

Santità, "la forma più alta dell'umanesimo" | Cardinale Angelo Amato

Pubblichiamo l'introduzione del libro “In ogni circostanza. L'intercessione del beato Álvaro del Portillo”, scritta dal cardinale Angelo Amato e comparsa inoltre su “L'Osservatore Romano” il 29 aprile 2021.

10/05/2021

La santità è lo scopo della Chiesa. Anzi, potremmo dire che la santità è lo scopo più autentico dell'intero cammino umano. La santità è la forma più alta dell'umanesimo. Perché il santo è l'uomo riuscito: l'uomo il cui progetto di vita coincide con quello di Dio. La Chiesa, comunione di fede, speranza e carità, testimonia l'amore di Dio per il mondo e, nel suo percorso, è per tutti i popoli segno e strumento di santificazione. I santi sono coloro che, in modo limpido e constatabile, rendono concreta tale prospettiva.

Essi sono i germi di novità diffusi nei solchi della storia, persone che hanno realizzato in pienezza la perfezione dell'amore e perciò sono in grado di illuminare le menti delle donne e degli uomini di ogni tempo, riaccendere in loro la fede, proporre e sostenere generosi slanci per superare la paralizzante mediocrità, rinnovare nella verità e nella

giustizia i rapporti interpersonali, affinché nessuno sia emarginato e sconfitto dalla disperazione e dal dolore.

I santi sono testimoni fedeli, costanti e credibili di un amore che trasforma il mondo alla luce del mistero pasquale. Nelle loro vicende si riflettono i più alti valori interiori, i sentimenti, gli ideali e le scelte che ispirano e accompagnano la loro vita e la loro opera. Al di sopra di tutto, essi cercano in ogni situazione la gloria di Dio e una sincera carità, ricca di tenerezza, verso il prossimo.

Profondamente incarnati nel loro ambiente e nella loro epoca, esprimono l'indole e le più alte qualità del loro popolo, divenendone quasi la "carta di identità", benché il loro raggio di influenza superi di gran lunga i limiti geografici e cronologici della loro esistenza terrena.

Sono i più grandi figli di una terra, figure esemplari dei migliori talenti della loro gente. I popoli di antica tradizione cristiana potranno sempre attingere alla memoria dei santi, come ad una feconda eredità spirituale e culturale, per continuare a costruire il loro futuro, rispondendo a nuove esigenze e prospettive nel pensiero e nella prassi. Ma anche quei popoli che da poco si sono coinvolti nel benefico flusso dell'evangelizzazione troveranno in loro una "radice", un'esperienza di ancoraggio e di sviluppo.

Annunziatori e operatori di valori universali, i santi si propongono come mediatori nella costruzione della pace, nella dedizione a favore della solidarietà e dell'assistenza alle persone più indigenti, nella tutela della vita in tutte le sue fasi, nella salvaguardia del creato, nella difesa della coscienza, nella libertà

religiosa, criterio e fondamento di tutte le libertà.

Essi sono appassionati ricercatori della verità: proprio questo è il valore più profondo della cultura, e i santi sono i primi e più credibili " animatori culturali ". Ci insegnano uno stile di obbedienza alla verità e un generoso impegno a servizio di una visione della vita pienamente rispettosa della dignità umana.

Straordinari promotori di rinnovamento nella Chiesa e nella società: molti sono gli ambiti nei quali essi, con l'esempio e con l'insegnamento, hanno tracciato una strada che può essere percorsa con rinnovato slancio. Anche oggi la Chiesa, come sempre nella sua storia, è chiamata ad una revisione per poter rispondere sempre meglio alle attese del Signore.

Ripercorrendo le loro orme, la comunità cristiana e i singoli

credenti saranno in grado di rendersi gioiosi responsabili di una nuova evangelizzazione e di operare con rinnovato entusiasmo a servizio del bene; i Pastori della Chiesa vivranno il loro ministero con zelo e umiltà, educando il Popolo di Dio alla santità evangelica; i religiosi potranno crescere nella fedeltà alla loro vocazione e, sulla traccia dei consigli evangelici, affermare la centralità di Dio e il primato del soprannaturale nell'esistenza di ogni uomo; il dialogo tra le culture potrà svolgersi in spirito di sincera accoglienza e reciproca stima e portare frutti abbondanti e duraturi nella ricerca della pace e della fratellanza tra i popoli.

* * *

"Sentinella, a che punto è la notte?", grida il profeta Isaia, il più grande poeta di Israele (cfr. Is 21, 11). È passata quella notte? Tanti segni

all'orizzonte ci dicono che la notte,
per fortuna, ormai è passata.

Ma tanti altri inquietanti segnali ci
avvertono che la strada
dell'umanizzazione dell'uomo è
ancora lunga e intrisa di lacrime. La
barbare è ancora tra noi e, oggi come
ieri, si riveste di ipocrisia e di
intolleranza.

Abbiamo ancora bisogno di
"sentinelle". Donne e uomini santi.
Per fortuna ancora una volta il
profeta ci incoraggia: "Le tue
sentinelle alzano la voce", aggiunge
Isaia (52, 8), "per tutto il giorno e
tutta la notte non taceranno mai" (62,
6). È la confortante visione profetica:
mai il Signore farà mancare i santi
alla Chiesa e al mondo. Questo
volume è la tessera di un mosaico.
Un mosaico che testimonia che la
promessa del profeta continua a
realizzarsi.

Angelo Card. Amato, sdb. Prefetto emerito della Congregazione delle Cause dei Santi

*“In ogni circostanza. L'intercessione
del beato Álvaro del Portillo” è
disponibile nei principali store
digitali e in libreria grazie alle
edizioni ELLEDICI.*

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it/article/santita-la-forma-
piu-alta-dell-umanesimo-cardinale-
angelo-amato/](https://opusdei.org/it/article/santita-la-forma-piu-alta-dell-umanesimo-cardinale-angelo-amato/) (28/01/2026)